Un mutuo per il cimitero di Siracusa: nuovo impianto idrico e fognario

L’impianto idrico e fognario del cimitero di Siracusa sarà interamente rifatto. L’amministrazione comunale ha acceso un mutuo di 400 mila euro ed è già stato avviato l’iter per l’assegnazione dei lavori. L’annuncio è stato dato stamattina, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco, Francesco Italia, il direttore della struttura, Fabio Morabito, e Giovanni Di Lorenzo, delegato del quartiere Neapolis che, in tale veste, è stato incaricato dal sindaco di seguire le vicende che riguardano il camposanto.
«Il cimitero – ha affermato il sindaco Italia – sta progressivamente tornando a essere un luogo dotato del giusto decoro e rispettoso della dignità dei siracusani che qui vengono a ricordare i loro defunti e a pregare per loro. Un po’ come accaduto con gli asili nido, trovati nel 2018 inagibili e non fruibili e che adesso sono un fiore all’occhiello della città, anche per il cimitero la disattenzione accumulata per troppi anni rende oggi il nostro lavoro più difficile. Le somme a oggi investite e gli interventi effettuati dimostrano una evidente inversione di tendenza».
Un esempio è, appunto, la rete idrica e fognaria interna per la quale è stato acceso il mutuo da 400 mila euro.
«Un intervento così esteso – ha detto Di Lorenzo – non si compie dagli anni ‘50. Ciò accade perché l’amministrazione in carica ha deciso di non considerare il cimitero come l’ultimo dei problemi, a differenza di quanto accaduto a partire dal 2000, quando venivano spese poche migliaia di euro l’anno. In questi ultimi tre anni, nonostante i ritardi dovuti alla pandemia, sono stati investiti 90 mila euro per il totale rifacimento dei bagni, della camera mortuaria e della sala

autoptica, per la manutenzione straordinaria della cosiddetta Palazzina B e per una serie di altri piccoli interventi. E in previsione – ha proseguito Di Lorenzo – per fare fronte alle numerose richieste, saranno realizzati 550 nuovi ossarietti, con una spesa di 160 mila euro ma con 400 mila euro di entrate previste dalle concessioni, che intendiamo prolungare fino a 50 anni».

L'incontro è servito anche a fare il punto sui rinnovi delle concessioni di loculi, avviati poco meno di tre anni fa e che riguardano quelle scadute alla fine del '93. A fronte di 11 mila 458 loculi (sono stati esclusi i loculi dell'ala monumentale del cimitero e quelli assegnati prima del 1975) sono state rinnovate 1.462 pratiche, incassando 742 mila 546 euro. A questa somma vanno aggiunti poco meno di 400 mila euro recuperati dai due bandi per la riassegnazione delle cappelle dismesse: 3 nel primo e 10 nel secondo.

«Somme – ha chiarito Morabito – che servono per la gestione ordinaria del cimitero ma anche per l'implementazione e la riorganizzazione del servizio di pulizia dei campi, a cominciare da quello dei bambini, avviato con due affidamenti a cooperative di tipo B, cioè che si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate».

«Va chiarito inoltre – ha aggiunto Di Lorenzo – rispetto a quanti in passato polemizzarono parlando di sfratto dei defunti, che nessuna estumulazione ad oggi è stata compiuta per il mancato rinnovo della concessione. Ciò perché gli uffici si attengono in maniera scrupolosa a quanto previsto dall'avviso andando alla ricerca, con comunicazione scritta, dei parenti dei defunti per i quali non si è proceduto al rinnovo della concessione. L'eventuale estumulazione è prevista solo per manifesto diniego o dopo la decorrenza dei termini in mancanza di risposta».

Infine sono state avviate le procedure per il rinnovo delle concessioni stipulate nel triennio '94-'96 (4 mila 750 circa) e per il censimento di altre cappelle dismesse da mettere a bando per la riassegnazione.

Armi e droga, ancora perquisizioni a Pachino: trovato stupefacente e due katane

Con l’aiuto di un cane antidroga, i Carabinieri di Pachino hanno rinvenuto e sequestrato 35 grammi di hashish nel corso di nuove perquisizioni, dopo il blitz dei giorni scorsi. Le attenzioni dei militari si sono rivolte verso le abitazioni di persone note per i loro trascorsi in materia di armi e stupefacenti. La droga era ben occultata in un pacco di riso all’interno di una dispensa. C’erano anche contanti e un bilancino di precisione, ritenuti evidenza dell’attività di spaccio svolta.
Nel corso di un’altra perquisizione, sono state rinvenute due katane giapponesi, di oltre un metro ciascuna e con lame ben affilate, che sono state sequestrate in quanto illegalmente detenute.
Le due persone sono state denunciate alla Procura di Siracusa.

Due rapine con volto travisato e coltello, ai

domiciliari un 35enne

E’ sospettato di essere l’autore di due rapine a Pachino, commesse con il volto travisato ed un coltello. Ai domiciliari un 35enne, all’epilogo di una delicata attività investigativa condotta dagli uomini del Commissariato di Pachino.
Le due rapine sono state commesse ai danni di un centro demolizione e di un distributore di carburante. Gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini – spiegano gli investigatori – hanno evidenziato “un quadro accusatorio di assoluta gravità indiziaria in ordine ai fatti contestati”.
Rilevante nel complesso dell’indagine è stato il tracciamento degli spostamenti dell’indagato, attraverso alcune telecamere di videosorveglianza.

Da Siracusa ad Agrigento, passando per Segesta: “si al biglietto unico, ma…”

Il turista, a Siracusa, deve ancora scontrarsi con un problema antico: non esiste il biglietto unico per visitare musei e siti archeologici. E così, mentre in gran parte dell’Europa basta un click ed un pagamento per organizzare visite e vacanza, qui è ancora tutto farraginoso. Un biglietto da acquistare per visitare la Neapolis, un altro per il museo Paolo Orsi, un altro ancora per il Castello Maniace ed ovviamente uno ulteriore per la Galleria Bellomo. A parte poche eccezioni, questa è la situazione comune a tutta la Sicilia. E dire che il biglietto unico farebbe anche risparmiare il visitatore ed aumenterebbe di sicuro la

fruizione di tutte queste aree “condivise”.
“Ogni parco archeologico ha proposto le proprie idee sul tema alla Commissione biglietti. Entro qualche mese dovrà deliberare”, risponde sul tema l’assessore regionale ai beni culturali, Alberto Samonà. “La mia volontà è quella di avere in Sicilia il biglietto unico, anche tra luoghi di aree diverse della Sicilia. Immaginiamo Siracusa con la sua Neapolis e con lo stesso biglietto l’ingresso anche alla Valle dei Templi di Agrigento e poi ancora Selinunte e Segesta: per il turista sarebbe perfetto nell’organizzare la sua settimana di vacanza”.
Nonostante la buona volontà, il tema non è di facilissima soluzione. “Attualmente i biglietti sono diversi nei vari parchi e musei perchè diversi sono i gestori dei servizi. Vi do una notizia: nel corso di quest’anno avvieremo le procedure per le nuove gare per l’affidamento dei servizi. E’ un segnale importante. I diversi concessionari seguono i loro criteri. Ma i biglietti vanno unificati, al di là di chi gestisce il servizio. Il biglietto unico conviene a tutti – spiega ancora Samonà – e darebbe una immagine diversa dei nostri beni culturali. Lo abbiamo fatto in alcuni luoghi di Palermo ed ha funzionato davvero bene in un anno e mezzo, con visitatori aumentati in tutti questi luoghi. Una direzione verso cui vogliamo andare in tutta la Sicilia”.
Ma i beni culturali devono essere fruiti anche dai residenti. E non è un mistero che il costo elevato dei biglietti, senza alcuno sconto per i siciliani, è uno dei principali deterrenti. Le famiglie, specie quelle numerose, si tengono distanti. “Sconti per i residenti? Li volevo ma a quanto pare non si può fare perchè violerebbe norme dell’Ue. Volevamo introdurre questi sconti ma, a quanto pare, confligge con l’Unione Europea”, dice Samonà accompagnando le parole con un sorriso amaro. “Udite, udite si creano disparità tra cittadini europei e noi, come ente pubblico, non possiamo farlo. Abbiamo cercato altre soluzioni, come gli sconti per le famiglie numerose. Anche su questo aspetto, attendiamo che si esprima a breve la Commissione biglietti. La volontà politica è chiara.

Ma la burocrazia è davvero incredibile, senza voler gettare la croce addosso ad alcuno…”.

Parco Nazionale degli Iblei verso l’istituzione, Mastriani: “Ora si punti sull’ecoturismo”

“Procede l’iter istitutivo del Parco Nazionale degli Iblei, previsto dalla legge nazionale 222 del 29 novembre 2007 e che riguarderà le province di Siracusa, Ragusa e Catania.
A fare il punto della situazione è Marco Mastriani, vice presidente del Consorzio Area Marina Protetta del Plemmirio. “E’ in corso- spiega Mastriani- la definizione della zonazione dell’intero parco nazionale inviata al Ministero della Transizione Ecologica da parte della Regione Siciliana, il cui tavolo tecnico ministeriale fu istituito nel luglio del 2019. Oggi diventa prioritario e strategico istituire un’area protetta cosi importante, per tutelare, valorizzare e promuovere un intero comprensorio dalle notevoli testimonianze ambientali, naturali, culturali, archeologiche, etno-antropologiche ed enogastronomiche, la cui realizzazione del parco nazionale può solo essere un concreto volano e modello di sviluppo per un territorio che può aspirare ad avere turisti e viaggiatori tutto l’anno, attuando concrete alternative di destagionalizzazione e offrendo molteplici segmenti di turismo”.

Mastriani punta l’attenzione anche sull’aspetto economico, con importanti finanziamenti previsti per le imprese che operano

nella aree protette nazionali.

“Ora – la sollecitazione di Mastriani- si proceda all’istituzione definitiva del Parco Nazionale degli Iblei da parte del Ministero della Transizione Ecologica e si punti sull’ecoturismo come modello di sviluppo per un comprensorio dalle notevoli e importanti testimonianze ambientali, naturali e culturali con molteplici potenzialità che dovranno essere incentrate su un turismo sostenibile e responsabile.”

Melilli. L’ex convento sarà sede della scuola di musica: accordo tra Comune e parroco

L’ex Convento delle suore di Melilli diventerà sede della scuola di musica comunale Emanuele Carta. Siglato l’accordo tra il Comune di Melilli e il Parroco del Santuario di San Sebastiano, Padre Blandino. L’ex convento si trova proprio accanto alla chiesa.

Soddisfatto il sindaco, Giuseppe Carta. “Una sede di prestigio che farà da contesto a un altro accordo storico – afferma il primo cittadino- quello firmato tra le due bande musicali della città che, dopo tanti anni, tornano a unirsi in un unico corpo.”

“La formidabile ricchezza del nostro patrimonio storico e culturale assume, dunque, un valore aggiunto, quello musicale, arricchendo la qualità dell’offerta turistica della città.”

“Oggi la scuola carta di Melilli è fucina di grandi esperienze artistiche e professionali – prosegue il sindaco – vedrà la

collaborazione di tanti professori di musica che alimenteranno il prestigio della nostra scuola musicale”

Il Siracusa Pride torna in piazza, sabato appuntamento con “La forma del cuore”

Dai diritti sognati, a quelli realizzati,divenuti legge delle Stato, attraverso l’approvazione in Parlamento nel 2016 della legge Cirinnà per le Unioni civili tra persone dello stesso sesso.

Di questo parla, attraverso la narrazione di una storia d’amore, il libro di Monica Cirinnà e Anton Emilio Krogh. Si intitola “La forma del cuore” e sarà presentato, come primo appuntamento del percorso che condurrà alla nuova edizione dei Siracusa Pride.

Il libro edito da Mursia, sarà presentato sabato 12 Marzo, alle ore 16.30, presso la nuova sede dell’associazione Zuimama Arciragazzi in Via Sant’Orsola, 12 a Siracusa. L’evento è organizzato dalle associazioni del Comitato Siracusa Pride. La manifestazione tornerà, quest’anno, in piazza.

All’incontro prenderanno parte, tra gli altri, Lucia Scala, presidente Arcigay Siracusa e Alessandro Bottaro Fontana, presidente Stonewall GLBT Siracusa, dialogheranno con Monica Cirinnà e Anton Emilio Krogh, Dario Accolla, attivista lgbt+ e cofondatore di Gaypost.it e Nadia Germano, giornalista e

attivista per i diritti civili.

Siracusa per l’Ucraina,farmaci e prodotti per l’Infanzia inviati da un gruppo di associazioni

Farmaci da banco e prodotti per l’infanzia pronti a partire per l’Ucraina. Iniziativa di solidarietà “Siracusa per l’Ucraina”, condotta dalle associazioni A Regola d’arte progetti e Ricerca, Mamme a Siracusa, Ambiente e Salute Onlus, Gruppo Donne e Mamme, Angeli in Moto Siracusa, a cui si sono uniti cittadini singoli ed esercenti. Unico l’intento: aiutare il popolo ucraino . Ieri, i primi colli sono stati inviati alla Croce Rossa Italiana di Donoratico, in Toscana, per essere successivamente smistati in Ucraina. La raccolta proseguirà ancora nei prossimi giorni.

Covid, il bollettino: 497 nuovi positivi in provincia, 75 a Siracusa città.

Vaccinazioni pediatriche al palo

Sono 497 i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.
Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. Sono 75 i nuovi casi di contagio, dopo settimane contraddistinte da un numero di guariti superiore ai nuovi casi. Il totale degli attuali positivi torna così sopra 1.200: sono oggi 1234. Quanto alle persone in isolamento fiduciario, a Siracusa città sono oggi 17.
Situazione ricoveri, sono 31 i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 29 ricovero in regime ordinario, 2 in terapia intensiva.
Campagna vaccinale, nelle ultime 24 ore sono state 126 le inoculazioni a Siracusa città. Sono state 6 le prime dosi, 39 le seconde e 81 quelle booster. Le vaccinazioni in età pediatrica non superano il 26,42% quanto a prime dosi ed il 22,09% come ciclo completo.
In Sicilia sono 4.884 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 36.532 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 220.062 (-6.410). I guariti sono 12.609, 26 i decessi. Negli ospedali sono 960 (+1) i ricoverati, 66 (+3) in terapia intensiva. Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo 1.676 nuovi casi, Catania 996, Messina 779, Siracusa 497, Trapani 595, Ragusa 421, Caltanissetta 318, Agrigento 710, Enna 233.

Covid in Sicilia: per la quinta settimana contagi in calo, Siracusa quinta provincia per incidenza

Curva epidemica in discesa per la quinta settimana consecutiva in Sicilia. E prosegue il trend degli ultimi due mesi, con la flessione costante delle nuove ospedalizzazioni: circa trequarti dei pazienti ricoverati risultano non vaccinati o con ciclo di vaccinazione incompleto.
Nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo, l'incidenza di nuovi casi è stata pari a 31.257 (-4.86%), con un valore cumulativo di 646.65/100.000 abitanti. Siracusa scende dal podio (è quinta) mentre Messina, Agrigento e Ragusa sono le province che negli ultimi sette giorni hanno fatto registrare il maggior numero di positivi, mentre le fasce d'età più a rischio restano ancora quelle più giovani: tra gli 11 e i 13 anni, (1315/100.000 abitanti), tra i 6 e i 10 anni (1255/100.000) e tra i 14 ed i 18 anni (1300/100.000). Nel dettaglio, a Siracusa sono stati 2.708 i nuovi positivi nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo, con un tasso di incidenza pari a 701,43/100.000 abitanti (-20,63% rispetto ai sette giorni precedenti).
Sul fronte della campagna vaccinale i dati in esame riguardano la settimana dal 2 all'8 marzo. Nella fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 28,15% del target regionale, mentre 71.546 bambini, pari al 22,72%, risultano con ciclo primario completato. Nel target over 12 anni, i vaccinati con almeno una dose sono l'89,74%. La percentuale di chi ha completato il ciclo primario è dell'88,13%. Resta ancora da vaccinare, quindi, il 10,26% del target.
Sono 873.405 i siciliani che, pur potendo sottoporsi a

somministrazione, non hanno ancora ricevuto la dose “booster”. Complessivamente, infatti, i vaccinati con dose aggiuntiva/booster sono 2.577.833, pari al 74,69% degli aventi diritto. Inoltre, è disponibile dal 28 febbraio presso i centri vaccinali di ogni provincia anche il vaccino Nuvaxovid (Novavax). A marzo è iniziata anche la somministrazione della dose di richiamo per gli over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria, che abbiano già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi da almeno 120 giorni. Dall’inizio del mese sono state eseguite 183 somministrazioni di quarta dose e 553 del vaccino Nuvaxovid (Novavax).